

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA

Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE

Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-18,30
02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi
Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta
Don FRANCO BERTI

NOVEMBRE '22



Gesù Buon Pastore,
con i segni della passione,
prende sulle proprie spalle
la pecorella smarrita
per portarla a salvezza.
Chi è ancora in terra
- e ha il volto di una donna,
di una mamma -
vorrebbe trattenere
la persona cara.
La pecorella ha il volto di
Gesù perché siamo stati
"predestinati ad essere a
immagine del Figlio di Dio"
(Rm 8,29)
e i loro sguardi
finalmente si incrociano.

Opera di Marko Rupnik

ALL'INTERNO

Avvento: Incontri di Catechesi per gli adulti	p. 2
Dal Gruppo Missionario	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Uno spettacolo di bellezza	p. 4-5
Verbale del Consiglio Pastorale	p. 6
L'incontro di Papa Francesco con gli amici di Comunione e Liberazione	p. 7
Benedizione Natalizia delle Famiglie	p. 8-9
Le proposte dell'Azione Cattolica Adulti	p. 10-11
Inumare o cremare i corpi?	p. 12-13
Il Bene fa bene! Beato Luigi Biraghi	p. 14
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 15
Fotocronaca: 29 ottobre Mons. Carlo Azzimonti ha amministrato la Cresima	p. 16

STAMPATO IN PROPRIO

Conto Corrente Bancario
Presso BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:
IT3400306909606100000119659
IBAN Oratorio:
IT5310306909606100000119661
Conto Corrente Postale
n° 13289202

FORMAZIONE DEGLI ADULTI NEI VENERDI' DI AVVENTO

Leggiamo e commentiamo i primi 2 capitoli del Vangelo di Luca



IL FIGLIO DI DIO IN UNA FAMIGLIA UMANA

In presenza nella Cappella della Madonna di Fatima alle ore 21

Viale Argonne, 56 – 20133 Milano

VENERDÌ 18 Novembre	ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GIOVANNI A ZACCARIA – Lc 1,5-25
VENERDÌ 25 Novembre	L'ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO A MARIA Lc 1,26-38
VENERDÌ 2 Dicembre	MARIA VISITA LA CUCINA ELISABETTA Lc 1,39-46
VENERDÌ 9 Dicembre	LA NASCITA DI GIOVANNI Lc 1,57-80
VENERDÌ 16 Dicembre	LA NASCITA DI GESU' E L'ANNUNCIO AI PASTORI Lc 2,1-20

DAL GRUPPO MISSIONARIO

Come forse ricordate il 29 e il 30 ottobre il nostro Gruppo ha allestito il *Mercatino Missionario* che ha avuto un notevole successo. Vogliamo ringraziare tutti della partecipazione e in particolar modo Suor Maria che ci ha aiutato a riflettere grazie alla sua esperienza missionaria facendoci capire quanto è importante il nostro aiuto. Con quanto abbiamo raccolto aiuteremo le Suore Adoratrici del Ss. Sacramento per l'ampliamento della Scuola Primaria a BBWA e Kinshasa nella Repubblica Democratica del Congo e i missionari legati alla nostra Parrocchia.

Grazie di cuore

Il Gruppo Missionario

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi,
avevo già scritto
questa terza pagina del
nostro Informatore
Parrocchiale quando mi
è giunta improvvisa la
notizia della morte di
un giovane 14enne,
della nostra Parrocchia,
travolto da un tram

mentre in bicicletta si recava al mattino diligentemente alla propria scuola. Ho abbandonato quel testo già scritto e voglio, allora, lasciarvi qui alcune mie riflessioni sul senso di questo triste fatto di cronaca.

Tutti sappiamo che la nostra vita terrena è destinata a terminare, ma nessuno di noi vorrebbe che un fiore venisse reciso quando ha appena iniziato la sua fioritura. Possiamo solo immaginare il dolore della famiglia per questa prematura perdita del figlio Luca, per questo fiore prematuramente reciso. E vogliamo dire loro la nostra vicinanza spirituale e la nostra preghiera.

Anch'io – forse come alcuni di voi - mi sono interrogato: perché Dio permette questo? Non poteva intervenire perché non accadesse questa tragedia?

Sono convinto che Dio, dopo la creazione, si è ritirato come l'onda del mare per dare autonomia al cosmo, al mondo e all'uomo. Da allora Dio non interviene continuamente a cambiare il corso degli eventi e le leggi naturali a tutte le latitudini della terra, quasi avesse una bacchetta magica per risolvere in ogni istante ogni tipo di problema e far evitare le sofferenze e la morte. Già il profeta Isaia scriveva: *... i miei pensieri [di Dio] non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie.* L'onnipotenza di Dio va, dunque, ripensata.

Sfogliamo la Bibbia: nel Nuovo Testamento il volto di Dio onnipotente si manifesta in Gesù che *pur essendo di natura divina ... annientò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce* (Lettera di Paolo ai Filippesi 2,6-8). Si tratta del volto di un Dio onnipotente nel salvare gli uomini che, nel suo infinito potere, giunge fino a "svuotarsi", ad annientarsi nella morte in croce del proprio Figlio per amore dell'umanità. E' il volto di un Padre che ama a tal punto da donare il proprio Figlio come prefigurato nelle pagine del profeta Isaia in cui si parlava del "servo di Jahvè" destinato col suo sacrificio a portare la salvezza. Siamo al paradosso della fede: la morte in croce di Gesù – la morte di Dio solidale con l'umanità - manifesta l'onnipotenza di Dio nel voler salvare

l'umanità e nel donare una vita eterna, cioè una vita da risorti.

Egli non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi (Lettera di Paolo ai Romani 8,32). Non che Dio abbia voluto la morte in croce del proprio Figlio – Dio che è il Bene, non può volere il male, né la morte di Gesù, né quella di Luca -, ma ha permesso che le libere scelte degli uomini facessero il loro corso, facendole, però, servire al Suo piano, non a quello degli uomini. Nonostante secoli di cristianesimo, ancora sento ripetere "non cade foglia che Dio non voglia" quasi che Dio abbia già predeterminato tutte le azioni degli uomini, anche che un fiore venisse reciso all'inizio della sua fioritura. Ma Dio non può volere il male. E' questa una lettura antica che attribuisce al *fato* in modo ineluttabile ogni determinazione della vita degli uomini. La nostra fede cristiana ci insegna che Dio non è il burattinaio che ha già deciso e programmato tutte le azioni e le scelte degli uomini; e gli uomini non sono marionette prive di capacità di pensiero e di scelta mosse dalle mani di Dio nel palcoscenico del mondo.

La nostra predestinazione è invece quella di essere ad immagine e somiglianza col Figlio di Dio come scrive San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma (8,29).

Nella copertina di questo Informatore Parrocchiale di novembre – il mese della commemorazione dei defunti - ho voluto mettere un'immagine di un moderno mosaico opera dell'artista Marko Rupnik che illustra molto bene quanto sto riflettendo con voi. Gesù è rappresentato come il buon pastore che va in cerca della pecorella smarrita e se la mette sulle spalle (Vangelo di Luca 15,4-7) per portarla a salvezza. La pecorella – fuori da metafora – è l'umanità che ha perso la strada; è la persona cara che ha perso la vita terrena e Gesù risorto, che presenta le piaghe della propria sofferenza in croce, la mette sulle spalle per portarla nella dimora definitiva della Casa del Padre. Il volto di Gesù è riflesso nel volto della "pecorella" perché tutti noi siamo chiamati ad essere ad immagine del Figlio di Dio.

Sulla sinistra è però l'artista ha raffigurato una donna che vorrebbe trattenere con sé la persona cara. In questa figura femminile ci riconosciamo tutti noi che mai vorremmo staccarci dalla persona conosciuta e amata. Sappiamo però che ora è in buone mani, le mani del Signore.

Con questi pensieri pieni della speranza cristiana, di una vita che non è destinata al nulla, ma, grazie al sacrificio di Gesù, è destinata all'incontro con Dio viviamo con fede questi giorni di sofferenza per il distacco.

UNO SPETTACOLO DI BELLEZZA



In un precedente articolo ebbi modo di elogiare il nostro parroco don Gianluigi Panzeri per aver commissionato le splendide icone che adornano la navata centrale della Basilica dedicata a Santi Nereo e Achilleo.

Oggi che il lavoro è quasi terminato, chi entra si trova di fronte uno spettacolo magnifico di bellezza: la navata di destra decorata con le sei icone che ricordano le domeniche della Quaresima Ambrosiana e quella di sinistra con le icone che ripercorrono le domeniche dell'Avvento Ambrosiano, mentre gli archi che sovrastano le cinque colonne di destra e le cinque di sinistra sono abbelliti da icone di Santi e Sante che hanno dato testimonianza della fede e che in qualche modo sono legate alla nostra diocesi.

Don Gianluigi ha in questo modo attualizzato la pratica millenaria di affrescare le pareti della casa di Dio per ricordare ai fedeli parti importanti dell'antico e del nuovo testamento e in generale delle tradizioni della Chiesa. Se nel medioevo questa pratica era diffusa per aiutare i fedeli, che in gran parte erano analfabeti, a memorizzare la sacra scrittura attraverso le immagini, oggi, per contro, abbiamo tante persone più che acculturate, ma spesso molto a digiuno delle sacre scritture e una rappresentazione così vivace della vita di Gesù invita senz'altro a soffermarsi e magari a suscitare qualche domanda.

Partecipando quotidianamente alla Santa Messa mi trovo ogni giorno di fronte a queste immagini e non posso fare a meno di guardarle e riflettere, così ho deciso, se il parroco me lo consente, di fare partecipi i lettori di questo bollettino delle mie impressioni e, data l'imminenza dell'avvento, di fare anche qualche piccola riflessione sulle icone che riguardano questo periodo.

Devo dire che in prima battuta, guardando nell'insieme le due serie di icone a destra e a sinistra appena entrati in Basilica, si nota molto bene come tutte puntino all'altare e al suo catino absidale dove campeggia l'affresco di Cristo risorto, quasi a suggerirci che quella è la meta finale. Analogamente i santi e le sante rappresentati nelle lunette degli archi, sembrano andare in processione verso grande croce posta al di sopra dell'altare e al di sotto del Cristo risorto a guardia della quale troviamo Nereo e Achilleo che con il gesto della

mano invitano i loro colleghi di martirio, e anche a noi, ad entrare e ad accostarsi alla croce quasi fosse il trampolino per raggiungere la gloria della resurrezione.

Conoscendo la santa arguzia e la profonda preparazione biblica del nostro Parroco, penso che proprio questo fosse lo scopo della disposizione delle immagini che meriterebbero essere commentate una per una come del resto è già stato fatto negli informatori Parrocchiali dei mesi scorsi da Luciano Bissoli. Qui non è mia intenzione farlo in un articolo breve, voglio invece lasciare qualche riflessione personale sulle icone dell'Avvento. Provo ad azzardarla.

Va detto che se nelle immagini della Quaresima cogliamo un andamento logico e cronologico, da Gesù nel deserto che si prepara alla predicazione e poi via via i momenti più importanti della sua vita fino alla cena che precede la Domenica delle Palme, non altrettanto si può dire di quelle sull'Avvento.

La liturgia dell'avvento Ambrosiano, dopo l'ultima riforma, ha denominato le sei domeniche in questo modo: La venuta del Signore – i figli del regno - le profezie adempiute – l'entrata di Gerusalemme – il precursore – la domenica dell'incarnazione. I titoli di queste domeniche non rimandano ad alcuna cronologia e probamente se non le avessi viste così ben rappresentate iconograficamente mi porrei ancora la domanda sul loro significato.

Le immagini invece danno una risposta più che convincente: la chiave di lettura è l'annuncio. Partendo dall'ultima icona vediamo l'annunciazione a Maria da parte dell'Arcangelo Gabriele, poi San Giovanni (*Vox clamantis in deserto*) che annuncia la venuta del Signore, spostandoci verso sinistra San Giovanni che diventa il Battista amministrando il battesimo di acqua e annunciando quello in spirito, al centro Gesù che annuncia la buona novella e infine Gesù che entra in Gerusalemme annuncio della sua passione.

Si può dire che le sei domeniche dell'Avvento hanno lo scopo di presentarci la venuta di Gesù, mentre quelle della Quaresima a seguirlo fino alla sua passione per gioire nella resurrezione.

Resta fuori la prima Icona, Gesù circondato dagli angeli, a mio sommesso parere questa splendida immagine è, come dire, l'alfa e l'omega delle due serie di icone. Questo Gesù maestoso che domina l'universo se da una parte è giustamente posto all'inizio dell'Avvento a ricordarci che nelle sei domeniche precedenti il Natale siamo chiamati a vivere come nella quaresima un periodo di preparazione alla nascita di Gesù (non a caso nel rito Ambrosiano Avvento e Quaresima hanno la medesima durata), dall'altra rimanda anche alla festa di Cristo Re dell'universo che chiude l'anno liturgico e che rimanda a sua volta alla seconda e definitiva venuta del Signore, un'icona dunque bifronte che ben lega tutte queste immagini dando nell'insieme una visione compiuta della vita di Gesù e il significato della sua missione.

Naturalmente quanto fin qui scritto sono le riflessioni e le impressioni del sottoscritto, ho desiderato condividerle con chi avrà avuto la bontà e la

pazienza di leggermi, come si condivide la gioia di un bel libro letto o un bel film visto, un invito a tutti a spendere qualche momento della propria giornata di fronte a queste belle immagini per trarne spunti di orazione e ringraziamento personali per i bei doni che quotidianamente riceviamo, ma che talvolta non sappiamo cogliere.



Mario Grifone

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 20 ottobre 2022

Giovedì 21 Ottobre, alle ore 21.00 presso la Basilica si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per aprire la celebrazione delle Sante Quarantore che termineranno domenica 23 con la Benedizione Eucaristica dopo la S. Messa delle ore 17.00. Alle ore 21.30 il Consiglio si è ritrovato in Sala Parrocchiale per discutere gli argomenti all'ordine del giorno.

Vi partecipano 13 consiglieri oltre al Parroco, Suor Carla, don Franco e don Luca.

1. Avvento: benedizione delle famiglie e delle loro case

Il territorio della Parrocchia rientra in parte nel perimetro del Municipio 3 e in parte in quello del Municipio 4. Lo scorso anno i sacerdoti hanno portato la benedizione natalizia agli abitanti del Municipio 4 (circa 3.500 appartamenti); quest'anno la benedizione verrà portata agli abitanti nel Municipio 3 (circa 10.000 appartamenti) partendo dai caseggiati più lontani dalla Basilica. Si pensa di riuscire a concludere il "giro delle benedizioni" entro fine anno, contando anche sulla collaborazione di don Fabrizio, cappellano dell'aeroporto di Linate e coordinatore dei cappellani degli aeroporti d'Italia, nuovo sacerdote che verrà a risiedere nella nostra Parrocchia.

Ci si organizzerà nello stesso modo degli ultimi anni: in tutte le case verrà consegnata una lettera augurale e di avviso del passaggio del sacerdote, lettera che Parroco legge ai consiglieri per qualche definitiva correzione. È auspicabile la collaborazione e l'aiuto di volontari per l'imbustamento e distribuzione di queste lettere. Il Parroco e don Luca chiedono ai membri del CPP di collaborare.

Come lo scorso anno, verranno messi in fondo alla Basilica dei "bustoni" palazzo per palazzo contenenti le lettere per le famiglie e un cartello da esporre nelle portinerie in cui è indicato l'ora e il giorno in cui passerà il sacerdote. Negli avvisi delle prossime messe verranno invitate le persone a rendersi disponibili per recapitare questi "bustoni" nel proprio caseggiato e in quelli limitrofi prima della visita del Sacerdote.

Le persone che desiderano ricevere la benedizione dovranno esporre l'apposito cartellino contenuto nella busta delle famiglie sulla porta. Le benedizioni prenderanno avvio nel tempo dell'Avvento, a partire da Mercoledì 9 novembre dalle ore 17.00 fino alle 19.30.

Agli abitanti del Municipio 4 – che lo scorso anno avuto la benedizione casa per casa col passaggio del sacerdote - verrà proposto un momento di preghiera comune in Basilica, con la distribuzione dell'*acqua santa* in appositi piccoli contenitori al termine delle Messe delle Domeniche 11 e 18 Dicembre.

2. Appuntamento del 19/11 presso la Parrocchia S. Ignazio di Loyola (Quartiere Feltre)

Il Gruppo Barnaba ha organizzato, per il pomeriggio del 19 novembre (dalle ore 15.00 alle ore 18.00), un incontro col Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione Mons. Mario Antonelli sul tema della "Sinodalità da ben comprendere e soprattutto da vivere". L'invito è esplicitamente rivolto ai membri dei Consigli Pastorali e aperto a tutte le persone sensibili e interessate all'argomento di dove, in quale direzione sta andando la Chiesa. Il Parroco legge la lettera di presentazione e convocazione di questo incontro invitando i consiglieri a partecipare.

3. A che punto siamo... dando seguito alle proposte formulate nello scorso Consiglio.

1. Costituzione del Tavolo Liturgico - Il Parroco ha riunito i ministri straordinari della eucarestia per fare il punto della situazione: persone oggi disponibili ed esigenze reali della comunità. In particolare, è stata considerata l'esigenza della cura agli anziani/ammalati. Verranno inoltre verificate le date dei Corsi organizzati dalla Diocesi per la formazione dei ministri straordinari dell'Eucarestia per proporre la partecipazione a nuove persone.

2. Gruppi di Ascolto - Elena informa che nelle settimane scorse, assieme a Suor Carla si sono riunite alcune persone per avviare un'esperienza di Gruppo di Ascolto come anche auspicato dall'Arcivescovo Delpini nella sua Proposta Pastorale "Kyrie Alleluia Amen" sulla preghiera, e specificatamente sulla Messa come preghiera del cristiano.

3. Il Parroco informa che anche le catechesi serali in Avvento avranno come argomento di riferimento "la Preghiera".

4. VARIE

*) Don Franco, ricordando il suo articolo sulle "elezioni" pubblicato nell'ultimo numero del Notiziario Parrocchiale, richiama la necessità di persone che si impegnino e rischino nel sociale e assieme la necessità del compito educativo della Chiesa anche sul piano sociale. Don Franco auspica una riflessione su questi temi rendendosi disponibile a un confronto.

Sempre per Don Franco, anche la dimensione caritativa del cristiano andrebbe approfondita e ricorda infine il significativo incontro di Papa Francesco con Comunione e Liberazione svoltosi recentemente in occasione del centenario della nascita di don Giussani fondatore del movimento: una bella esperienza di crescita "certa" nella fede.

*) Fabio, Lucia e Suor Carla commentano il Festival della Missione svolto a Milano alla fine di settembre. Tante idee e proposte belle ma forse non organizzare in modo ottimale. Interessante l'intervento del Cardinale Zuppi e una bella citazione: "la chiesa ha bisogno delle donne perché senza donne la chiesa si ferma al Venerdì Santo e non arriva a Pasqua".

*) Elena ricorda la Festa per 90 anni dell'Oratorio San Carlo. Si sono ritrovate tante persone ormai non più giovani che in quel luogo hanno vissuto assieme germogli di esperienze comuni fiorite poi, con l'avanzare degli anni, in scelte personali di vita secondo la propria sensibilità. Il Papa che riceve il popolo di Comunione e Liberazione e prima quello salesiano e poi il momento dedicato alle Missioni, e tante altre forme di impegno. Cosa sarà invece del futuro dei giovani di oggi? Di cosa hanno bisogno?

Anche Giovanni solleva domande impegnative: Qual è la causa di questa situazione giovanile? Chi li forma? Manca la famiglia. Cosa si fa per la famiglia?

*) Don Luca ricorda l'incontro di don Manuel lunedì in Oratorio che ha cercato di offrire qualche coordinata e qualche chiave di lettura sul problema giovanile. Comunica poi la ripresa in novembre delle Domeniche Insieme come momento di conoscenza e convivialità alle quali invita a partecipare anche i Consiglieri interessati al tema della Famiglia.

*) Wanda richiama l'incontro del Coordinamento di Pastorale Familiare Diocesana con Monsignor Azimonti che ha offerto vari spunti e idee. Una fra tutte: alla Parrocchia Santa Rita alla Barona hanno cominciato a incontrare le famiglie con bimbi da 0 a 6 anni. Accolgono le famiglie con i bimbi alla Messa alle 10 e poi si ritrovano per un incontro di riflessione (con baby sitting). Tante belle esperienze alle quali ispirarci.

*) Vittoria: fa presente il problema delle barriere architettoniche nella chiesa di via Saldini che, come sottolinea il Parroco, ha un accesso veramente "ripido" ma la cui sistemazione presenta oggettive difficoltà realizzative e di costo.

*) Matteo ricorda prossima la veglia di venerdì 21/10 sera a Sant'Ambrogio in ricordo di Papa Giovanni Paolo II.

*) Il Parroco e don Luca infine ricordano la celebrazione delle Cresime per i ragazzi Prima Media che stanno frequentando l'Oratorio.

Il Consiglio si conclude alle ore 23.

Il Segretario

Marco Carenini

il Parroco

don Gianluigi Panzeri



L'INCONTRO DI PAPA FRANCESCO CON GLI AMICI DI COMUNIONE E LIBERAZIONE 15 ottobre 2022

... Con i nostri occhi abbiamo visto e con le nostre orecchie abbiamo udito...

La certezza del cammino.

di don Franco Berti

1. L'attesa

Nell'abbraccio di Piazza San Pietro in Roma in una giornata di luce e di speranza con un gruppo di amici abbiamo partecipato all'incontro di Papa Francesco con la realtà viva di Comunione e Liberazione: un popolo composto da più di 60.000 persone, di giovani, di giovani famiglie, di bambini, di persone mature, di malati. In un ordine mirabilmente guidato e seguito da tutti, in attesa di Papa Francesco si è svolta un'ora di preghiera, di meditazione e di canti nella memoria di don Luigi Giussani nel centenario della sua nascita, rivivendo quanto egli ci ha donato e affidato, quasi un seme fecondo.

2. La certezza, il lavoro in cui implicarsi, il compito

Papa Francesco è giunto, ha salutato tutti, ha solennemente espresso la sua fiducia, ha parlato con la forza di una autorità vivamente attesa e appassionatamente accolta, ha indicato un compito.

Egli ha delineato la traccia del cammino da percorrere, l'atteggiamento da seguire con ubbidienza piena e creativa e ha infine affidato un compito per ciascuno e per tutti nella vita propria, nella Chiesa e nel mondo.

Ha trasmesso una certezza: ha affermato che la strada è buona, è buona per sè, per chi vuole appartenere a questa vita e seguire tale cammino, è buona e feconda per la Chiesa (egli anzi si attende un "di più"...), è spalancata al compito che egli affida a tutti per una "profezia di pace" (1).

3. Alcune parole di giudizio e di indicazione di cammino che Papa ci ha lasciato

➤ come per "tante fondazioni cattoliche nel corso della storia... non sono mancati seri problemi, divisioni, e certo anche un impoverimento nella presenza di un movimento ecclesiale così importante come Comunione e Liberazione, da cui **la Chiesa, e io stesso, spera di più, molto di più...** I tempi di crisi sono tempi di ricapitolazione della vostra straordinaria storia di carità, di cultura e di missione... la crisi fa crescere."

Il tutto è per una crescita e per una fecondità più viva (nota del redattore).

➤ "La potenzialità del vostro carisma è ancora in gran parte da scoprire ... vi invito perciò a **rifuggire da ogni ripiegamento su voi stessi...** Il carisma che Don Giussani vi ha consigliato raggiunge nuove persone e nuovi ambienti, perché sappia parlare al mondo di oggi".

Il dono ricevuto è per una ricchezza da comunicare, non per una chiusura entro cui vivere (nota del red.)

➤ "Sicuramente don Giussani sta pregando per l'unità in tutte le articolazioni del vostro movimento... voi sapete bene che unità non vuol dire uniformità. Non abbiate paura delle diverse sensibilità e del confronto nel cammino del movimento... **che l'unità sia più forte delle forze dispersive, un'unità con chi e con quanti guidano il movimento, unità con i pastori unità con il Papa, che è il servitore della comunione nella verità e nella carità.**"

L'unità nella vita personale e nella Chiesa come dono e come compito da vivere nella preghiera e nel totale dono di sé (nota del redattore).

➤ "Don Giussani ha insegnato ad avere rispetto e amore filiale per la Chiesa e, con grande equilibrio, ha saputo sempre tenere **insieme il carisma e l'autorità, che sono complementari, entrambi necessari...** diceva: "l'autorità assicura la strada giusta, il carisma rende bella la strada" ... La scoperta di un carisma passa sempre attraverso l'incontro con persone concrete... testimoni che ci permettono di accostarci ad una realtà più grande, che è la comunità cristiana, la Chiesa. Nella Chiesa l'incontro con Cristo rimane vivo. **È la Chiesa il luogo in cui tutti i carismi vengono custoditi, alimentati e approfonditi.**"

È mirabile poter riconoscere e trattenere questa verità che il Papa e la Chiesa ci indicano circa la coesistenzialità tra carisma e istituzione perché l'annuncio cristiano sia vivo e stabile da tutti incontrabile e vivibile (nota del redattore)

➤ "... per concludere, vorrei chiedervi un aiuto concreto per oggi, per questo tempo. Vi invito ad **accompagnarmi nella profezia per la pace.**

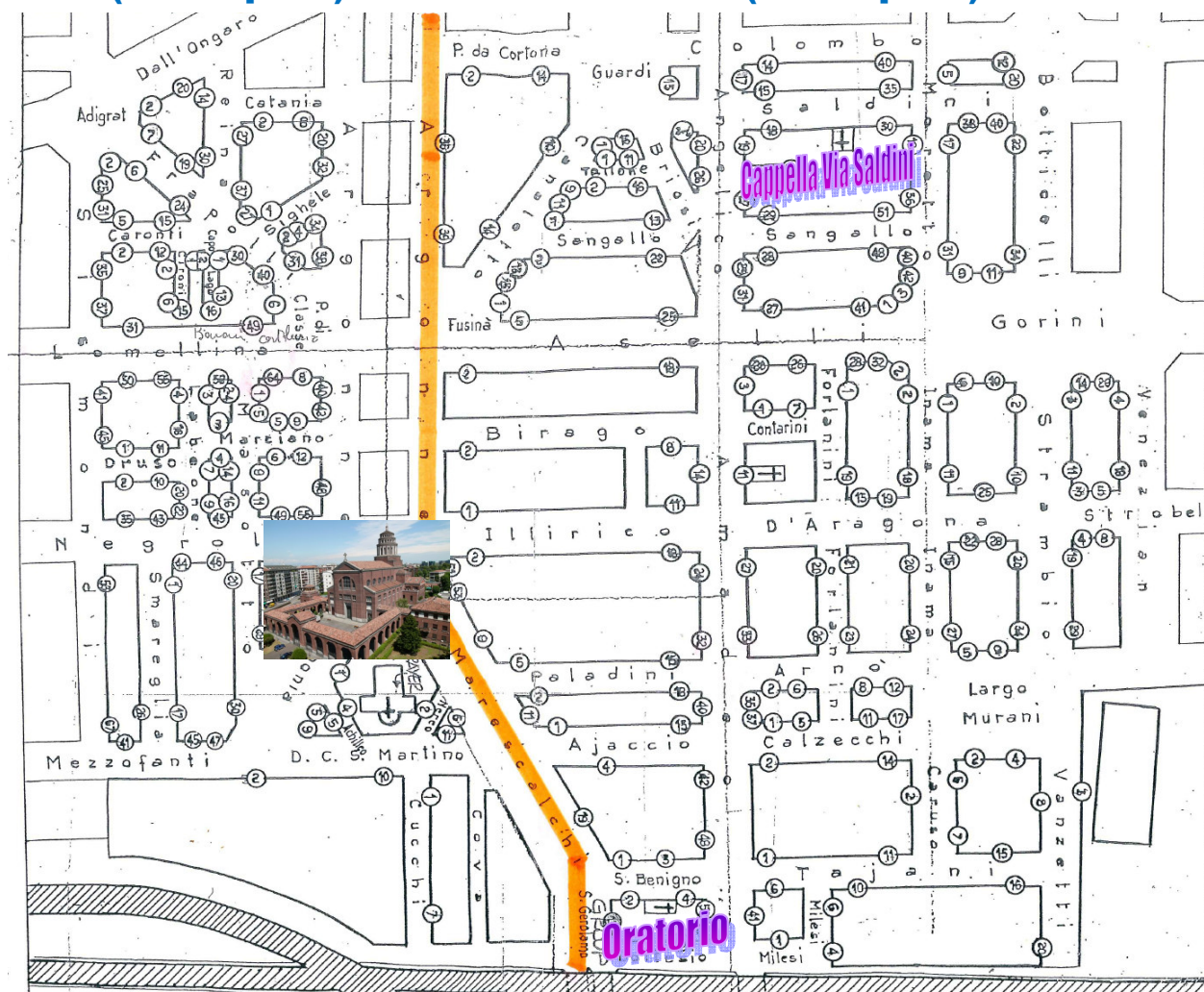
Cristo, Signore della pace! Il mondo sempre più violento e guerriero mi spaventa davvero... Nella profezia che indica la presenza di Dio nei poveri..., che annuncia la presenza di Dio in ogni nazione e cultura... andando incontro alle aspirazioni di amore e verità, di giustizia e felicità che appartengono al cuore umano e che palpitano nella vita dei popoli, ... arda nei vostri cuori questa santa inquietudine profetica e missionaria. Non rimanere fermi".

Per seguire tutto l'evento si può andare a: LIVE / incontro di Papa Francesco con CL.
A cent'anni dalla nascita di Don Giussani 15 ottobre 2022
<https://youtu.be/4ujYHaDwjik>

BENEDIZIONI NATALIZIE 2022

Sud (Municipio 4)

Nord (Municipio 3)



**Viale Argonne e Via Marescalchi fanno da confine tra i due Municipi della città
... aiuta anche tu a portare nel tuo condominio l'augurio del Natale della tua parrocchia**

Nel tempo dell'Avvento che precede il Natale è tradizione della Chiesa ambrosiana che i sacerdoti passino di casa in casa per incontrare e portare alle famiglie del territorio della Parrocchia la benedizione del Signore. Quest'anno faremo questa esperienza missionaria di una "chiesa in uscita", come ci ripete papa Francesco, passando in tutte le abitazioni dei palazzi del Municipio 3 (zona Nord della Parrocchia), mentre lo scorso anno abbiamo visitato casa per casa le famiglie residenti nel Municipio 4 (zona Sud).

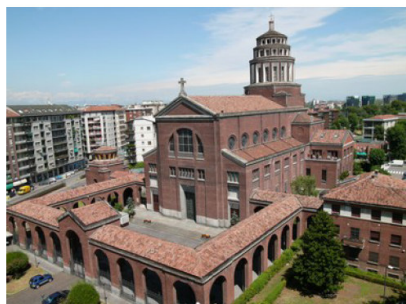
Noi sacerdoti non vogliamo però che questo Natale giunga senza il nostro **sincero augurio**, unito alla preghiera, perché la luce che ha portato nel mondo il Signore illumini i giorni del nuovo anno 2023. Per questo abbiamo preparato una lettera di augurio per ogni famiglia che vi chiediamo la cortesia di aiutarci a distribuirla nelle famiglie.

Per coloro che abitano nel Municipio 4 che quest'anno non riusciamo a visitare casa per casa, abbiamo pensato che vi farebbe comunque piacere **portare nelle vostre famiglie dell'acqua santa** con la quale aspergere, ad esempio, il presepio o i locali dell'appartamento o i propri figli o nipoti o comunque per fare il Segno delle Croci. Nelle **Domeniche 11 e 18 Dicembre**, Vi invitiamo alle S. Messe con tutti i fedeli, sia in Basilica che nella Cappella di Dio Padre di Via Saldini, 26 perché al termine delle celebrazioni di tutte le Messe vi sarà la **benedizione delle famiglie** e la **distribuzione dell'acqua santa** in un apposito piccolo contenitore da portare a casa, uno per famiglia.



Quella potrà essere anche l'occasione per lasciare la tradizionale offerta natalizia per la Parrocchia. Nell'attesa di incontrarvi, Vi porgiamo un cordiale saluto e un augurio di un Santo Natale.

Il Parroco don Gianluigi e i Sacerdoti della Parrocchia



PARROCCHIA PREPOSITURALE
BASILICA DEI SS. MM. NEREO E ACHILLEO

Viale Argonne, 56
20133 MILANO (Città Studi)
Tel e Fax 02.743479
segreteria@nereoachilleo.it
www.nereoachilleo.it



SANTO NATALE 2022

Carissimi,

nel tempo dell'Avvento che precede il Natale è tradizione della nostra diocesi ambrosiana che i sacerdoti della Parrocchia passino di casa in casa per incontrarvi e portare alle famiglie il lieto messaggio dell'amore e della pace con la benedizione del Signore.

Lo scorso anno, anche a causa della pandemia, non è stato possibile raggiungere tutte le famiglie, per questo Vi avevamo invitato a ritirare in Basilica un apposito piccolo contenitore di acqua santa da portare nelle vostre case col quale aspergere gli ambienti di vita, il presepe, i propri familiari...

Quest'anno i Sacerdoti hanno pensato di raggiungere per la benedizione tutte le famiglie che lo desiderano che abitano nel territorio della Parrocchia a Nord di Viale Argonne - che corrisponde al **Municipio 3** - seguendo i protocolli e le indicazioni della Curia Arcivescovile.

Se avete piacere che il sacerdote entri nella vostra casa per pregare con Voi, esponete sulla porta d'ingresso del vostro appartamento il piccolo biglietto accluso in questa busta che avete tra le mani. Il sacerdote sarà lieto di entrare per portarvi la benedizione del Signore. Il giorno e l'ora del suo passaggio è indicato da un apposito cartello che troverete esposto all'ingresso del vostro palazzo.

Questa busta la potete poi utilizzare per lasciare una offerta per le finalità che sono proprie della Parrocchia: le attività educative dell'Oratorio, quelle caritative verso le famiglie bisognose e il sostegno per gli oneri affrontati per l'aumento delle bollette elettriche sia della Basilica, che della Cappella di Via Saldini come dell'Oratorio. Anche quest'anno confido, dunque, nel Vostro sostegno economico.

Nell'attesa di incontrarvi personalmente, Vi anticipo un cordiale saluto e augurio di un Santo Natale anche a nome degli altri Sacerdoti della Parrocchia.

*Il Parroco
don Gianluigi Panzeri*



ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA del Sabato 18.30	

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA del Sabato 18.00	

Si accettano offerte con tutte le principali carte di credito via Pay-pal o con Bonifico Bancario.
We accept offers with all major credit cards via Pay-pal and EU Bank Transfer.

Coordinate Bancarie Presso BANCA INTESA SAN PAOLO
Intestazione: PARROCCHIA DEI SANTI MM NEREO E ACHILLEO
I B A N Parrocchia: IT34 O 030 6909 6061 0000 0119 659
I B A N Oratorio: IT53 I 030 6909 6061 0000 0119 661

Oppure Conto Corrente Postale: n° 13289202

Pay-pal





Anno 2022 - 2023

Quando tutto sembrava finito, Gesù appare ai discepoli per indicare nuovamente l'orizzonte della loro missione. Guidati dall'icona biblica "**Andate dunque**" (Mt 28, 16-20) ci confronteremo, quest'anno, sul tema della **evangelizzazione**.

Fatti di voce (Mt 28,16-20)

Chiamati a essere evangelizzatori, testimoniamo con passione il nostro essere cristiani nei luoghi che frequentiamo, con le persone che incontriamo. **È questione di "fatti" che si realizzano**, di incontri che accadono, di parole che ricordano, grazie allo Spirito, la Parola. La **nostra voce** diventa allora uno strumento con cui Dio si fa vicino, dona la sua forza, ama, dà senso all'esistenza di ognuno.

Quando	Riflessione su ...	Dove
15 nov	A VIVA VOCE: L'urgenza della evangelizzazione (Mt 28,16-20)	Santi Nereo e Achilleo
17 gen	DARE VOCE: essere testimoni (Mt 11,1-11)	Santo Spirito
7 feb	SOTTOVOCE: la cura dell'interiorità (Mt 6,5-15)	Santi Nereo e Achilleo
7 mar	TRA PIU' VOCI: costruttori di comunità (Mt 13,24-30)	Santo Spirito
18 apr	A VOCI ALTERNE: presenti in tutti i luoghi della vita (Mt 8,1-15)	Santi Nereo e Achilleo

Gli incontri si svolgeranno alle ore 21 in Ss.Mm. Nereo e Achilleo entrando da via Pannonia o in Santo Spirito entrando da via Valvassori Peroni. Scrivici alla casella ► ac_smna@alice.it ◀ Riceverai indicazioni precise.

Per ulteriori informazioni, per contattarci, o solamente per restare aggiornato su quello che facciamo, visita il sito www.lacittastudi.org o www.azionecattolicamilano.it

DONNE DI AZIONE CATTOLICA

Su una panca della Cappella della Madonna di Fatima, nella nostra Basilica dei SS. Nereo e Achilleo, si può trovare una targhetta con la scritta "DONNE di A.C."



"A.C." sta per Azione Cattolica, l'associazione di laici nata nell'Italia risorgimentale dell'Ottocento e che ha accompagnato la storia e l'evoluzione della Chiesa italiana fino ai nostri giorni.

La targhetta non è databile (forse degli anni '50/'60 perché prima la nostra chiesa non aveva panche e durante la guerra neppure il pavimento), ma sicuramente ha accompagnato la storia della nostra comunità parrocchiale.

La festa del 90° dell'Oratorio S. Carlo ci ha ricordato la data, 1932, che ha visto nascere la comunità sul territorio della nostra parrocchia.

Sfogliando i bollettini parrocchiali dei primi anni si nota la presenza di articoli che testimoniano l'impegno competente e appassionato dei laici di Azione Cattolica, uomini e donne.

Si nota lo sforzo di collaborare con i sacerdoti nella vita pastorale della comunità, di mantenere un'autonomia di formazione e vita spirituale personale e di gruppo.

Tutta l'animazione della parrocchia faceva riferimento all'Azione Cattolica dal 1932 fino agli anni '50 in cui, sia in Oratorio sia in Parrocchia nascono altre forme di aggregazione laicale, per esempio gli scout.

La mia esperienza personale attraversa gli anni '60, accompagnata dalla formazione dell'AC dal gruppo delle Beniamine e poi Aspiranti dell'Oratorio femminile, al gruppo giovani degli anni '70: un percorso molto entusiasmante di formazione laicale, di preghiera, di impegno socia-

le nel territorio, di servizio nella comunità parrocchiale.

L'Azione Cattolica si è trasformata nel corso degli ultimi decenni, ma ha mantenuto questo spirito di formazione di laici competenti e responsabili con un'esperienza di fede forte. Sopravvissuta alla repressione del regime fascista ecco l'AC a San Nereo in questa foto di un gruppo di uomini e giovani dell'Oratorio San Carlo nel 1948.



Nella nostra Parrocchia l'AC continua il suo cammino anche oggi con un gruppo di adulti impegnati in vari servizi parrocchiali e diocesani insieme ad un nutrito gruppo di simpatizzanti che condividono il percorso di formazione.

Tutti i soci dell'AC sono volontari: scelgono una modalità di servizio alla Chiesa volta a mediare tra le tematiche sociali e la testimonianza che, come cristiani, si è chiamati a dare nella vita di ogni giorno. Il metodo della sinodalità insegna alla Chiesa a "camminare insieme" nella prospettiva di grande apertura promossa da Papa Francesco.

Il nostro gruppo si ritrova – come da calendario pubblicato qui a fianco - con le altre parrocchie vicine per incontri di formazione e riflessione spirituale.

Gli incontri sono aperti a giovani e adulti in modo molto libero, basta presentarsi anche solo per partecipare ad uno di essi ... per curiosità! Il nostro impegno come Laici e quindi quello di coinvolgere sempre più persone appassionate di come vivere quotidianamente la fede.

Sono passati molti decenni da quella targhetta "DONNE di A.C." ma mi sento di appartenere anche oggi a quel gruppo con passione e responsabilità nella Chiesa della nostra città.

Luciana Rovetta

INUMARE O CREMARE I CORPI?



Da alcuni anni a questa parte si è diffusa la pratica di incenerire i corpi dei defunti piuttosto che inumarli. È una buona pratica da incoraggiare? Qual è il pensiero della Chiesa?

Sono trascorsi alcuni mesi da quando sono giunto a Bergamo, la città italiana che, più di tutte, nel 2020 è stata colpita dal Covid 19. Le forti immagini di allora, trasmesse dai mezzi di comunicazione, tra cui la fila di camionette militari con le salme destinate alla cremazione, sono ancora vive nel ricordo di molti. Anche il Centro Don Orione è stato raggiunto da quella *calamità* che ha sottratto un bel numero di anziani all'affetto dei loro cari.

Prima di affrontare il tema della cremazione, mi sembra importante sottolineare come l'uomo fin dai tempi più remoti - sembra che le prime tombe risalgano al paleolitico - abbia avuto attenzione e rispetto verso i defunti. Con il trascorrere dei secoli, in più regioni del mondo e specie tra le culture del vicino Oriente e attorno al Mar Mediterraneo, si è sviluppato un culto dei morti significativo, tanto da consegnarci monumenti funebri che ancora ci meravigliano. Tra tutte spicca la civiltà egizia che ha edificato meravigliose piramidi e tombe con sarcofagi e oggetti funerari che sono dei capolavori, come quelli rinvenuti nella tomba del giovane faraone Tutankhamon.

Anche nella Bibbia vi sono pagine dedicate alla sepoltura dei morti. Lo stesso Gesù venne sepolto in una tomba nuova scavata nella roccia, come precisano i vangeli (cfr. Mt 27,60) cioè in un sepolcro dignitoso, messo a disposizione da Giuseppe di Arimatea, personaggio facoltoso. L'inumazione del corpo di Gesù fu frettolosa perché stava sopraggiungendo il sabato, giorno dedicato a Dio e all'osservanza del riposo. Solo il giorno seguente, le donne avrebbero completato la preparazione del corpo con frizioni di profumi e applicazione di unguenti.

La tradizione di inumare i corpi si è conservata pressoché intatta fino ai nostri giorni perché, come diceva Blaise Pascal, l'uomo è l'unico animale che sa di morire, pensa alla morte e dà sepoltura ai suoi morti.

Tutti sanno che nei primi secoli del cristianesimo il culto dei morti, specie a Roma, si è identificato con le catacombe - già in uso anche presso gli etruschi -, luoghi non solo di sepoltura, ma, specie durante le persecuzioni, anche di incontro delle

comunità cristiane per la preghiera e la celebrazione dell'Eucaristia. Le catacombe venivano edificate attorno alla tomba di martiri famosi come san Callisto, san Sebastiano, santa Priscilla e i santi Marcellino e Pietro.

Con il passare dei secoli il culto dei morti non è venuto meno, anzi, sono nati i cimiteri, in un primo momento vicini alle chiese o nelle chiese stesse. Successivamente, per ragioni igieniche, specie dopo l'editto di Saint Cloud (12 giugno 1804) di Napoleone Bonaparte, i cimiteri vennero trasferiti nelle periferie dei centri abitati. Contro l'editto napoleonico si scagliò Ugo Foscolo nei famosissimi carmi, Dei sepolcri: *"Pur nuova legge impone oggi i sepolcri fuor de' guardi pietosi, e il nome a' morti contende"*. La tradizione di inumare i corpi si è conservata pressoché intatta fino ai nostri giorni perché, come diceva Blaise Pascal, l'uomo è l'unico animale che sa di morire, pensa alla morte e dà sepoltura ai suoi morti. Ma, come sopra accennavo, negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede l'uso di incenerire i corpi dei defunti e, in alcuni casi, di disperdere le ceneri al vento o nel mare o addirittura di metterli in oggetti preziosi.

La Chiesa Cattolica in più occasioni ha ribadito la sua preferenza per l'inumazione perché meglio esprime il rispetto per il corpo che è stato tempio dello Spirito Santo e che un giorno risorgerà. Nel documento della Congregazione per la dottrina della fede *Ad resurgendum cum Christo* del 15 agosto 2016 vengono ribadite le ragioni dottrinali e pastorali per la preferenza della sepoltura e vengono date indicazioni per la conservazione delle ceneri nel caso della cremazione. *"Seppellendo i corpi dei fedeli defunti - afferma l'Istruzione - la Chiesa conferma la fede nella risurrezione della carne e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona... Non può permettere, quindi, atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re-incarnazione, sia come la liberazione definitiva della prigione del corpo"*.

Detto questo, va aggiunto che, se per ragioni di tipo igienico, economico o



sociale, si optasse per la cremazione, la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per vietare tale prassi che non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo. Quindi, la scelta della cremazione

non inficia la dottrina sull'immortalità dell'anima e sulla risurrezione.

Il Dicastero vaticano, per inculcare il rispetto delle ceneri, precisa che di norma devono essere conservate nei cimiteri e luoghi preposti per la preghiera e il ricordo dei defunti. Inoltre, per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non viene permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo e nemmeno la conversione delle ceneri in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti.

"Seppellendo i corpi dei fedeli defunti - afferma l'Istruzione - la Chiesa conferma la fede nella risurrezione della carne e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona..."

Senza giudicare le scelte personali e familiari, più volte ho avuto l'impressione che la tendenza ad eliminare il ricordo dei defunti sia la conseguenza di una languida fede nella risurrezione dei morti. Ed è proprio questo processo negativo che i recenti Papi hanno più volte stigmatizzato.

Aurelio Fusi

IL BENE, FA BENE: BEATO LUIGI BIRAGHI

di Flavio Conte

Luigi Biraghi nasce a Vignate (MI), il 2 novembre 1801, quinto degli otto figli di Francesco Biraghi e Maria Fini, contadini fittavoli. Nel 1806 la famiglia Biraghi si sposta nella vicina Cernusco sul Naviglio, presso la cascina Castellana che comprendeva la chiesetta dedicata a Santa Teresa d'Avila, in cui Don Luigi avrebbe poi celebrato la sua prima Messa.



La cascina è ancora oggi abitata dai discendenti della famiglia Biraghi. Dall'età di otto anni studia nel Collegio Cavalieri di Parabiago, dove riceve un'ottima formazione religiosa e culturale e poi, dando seguito alla sua vocazione, prosegue gli studi nel Seminario Minore di Castello, sopra Lecco, e nei Seminari Maggiori di Monza e poi di Milano; viene ordinato sacerdote il 28 maggio 1825.

Si distingue subito per acutezza d'ingegno e carità operosa, tanto che nella sua vita gli vengono affidati numerosi e importanti incarichi, dimostrandosi sempre «coltissimo, paterno, sapiente, virtuoso»: ancor prima dell'ordinazione sacerdotale comincia a insegnare materie letterarie ai seminaristi dei quali diverrà poi direttore spirituale; in seguito viene nominato canonico onorario della Basilica di Sant'Ambrogio e sostiene la nascita del Seminario Lombardo per le Missioni Estere, l'attuale PIME. Nel 1864 è nominato viceprefetto della Biblioteca Ambrosiana e nel 1873 riceve l'onorificenza di prelado domestico di Sua Santità Pio IX. Il Papa lo stima moltissimo, tanto che nel 1862 gli si rivolge personalmente perché, usando la sua grande influenza, faccia da mediatore e paciere nel clero milanese diviso in due fazioni: i sostenitori della nuova unità nazionale italiana, che si stava concretizzando, e i sostenitori del potere temporale dei Papi. E' studioso di storia ecclesiastica e archeologia sacra e sotto la sua direzione avviene il ritrovamento dell'urna di sant'Ambrogio e dei martiri Gervaso e Protaso.

Ha un'intuizione profetica: perno della società è la famiglia, perno della famiglia la donna. Ecco, quindi, che educando «la testa e il cuore delle donne» si può agire in senso spirituale anche sulla società. Infatti, la società dell'Ottocento lombardo era dominata dalla borghesia, industriale e maschilista, che relegava le donne al solo ruolo di madri. Come abbiamo visto nell'articolo del mese scorso, tale è stata, successivamente, anche la convinzione del Venerabile Padre Enrico Mauri.

Nel 1837, mentre prega di fronte alla statua dell'Addolorata, nella chiesa di Santa Maria a Cernusco, posta lungo un bel tratto del Naviglio della Martesana, si sente animato dalla Vergine a intraprendere con coraggio la fondazione di un nuovo Istituto, che già aveva preso corpo nel suo cuore: lo scopo era quello di svolgere attività educativa nelle scuole femminili, ove le figlie dell'allora emergente borghesia potessero ricevere una seria formazione culturale e una solida educazione cristiana. Ciò si realizza l'anno successivo, sempre a Cernusco, con la fondazione della congregazione

delle Suore di Santa Marcellina (sorella maggiore di Sant'Ambrogio) con l'aiuto della giovane Marina Videmari, che aveva conosciuto durante la predicazione di un corso di Esercizi spirituali presso la basilica di Sant'Ambrogio. Il buon andamento del primo collegio e l'ottima reputazione di cui esso già godeva inducono il Biraghi ad aprire un'altra casa a Vimercate nel 1841. In quello stesso anno egli avvia le trattative per l'erezione canonica dell'Istituto, che avverrà solo nel 1852. L'Istituto delle Suore Marcelline otterrà poi il Pontificio Riconoscimento dalla Santa Sede nel 1899, ma le sue regole saranno definitivamente approvate nel 1910 dal Papa San Pio X. Il metodo educativo adottato prevede che le educatrici trascorrono tutto il tempo con le allieve, ma, allo stesso tempo, il convento è aperto e le ragazze, che vi sono ospitate dai 6 ai 16 anni, possono tornare a casa per le vacanze e ricevere frequenti visite dai genitori e dai parenti. In questi istituti, sicuramente innovativi e all'avanguardia per i tempi, ha studiato anche la madre di Papa San Paolo VI. Oggi le suore svolgono il loro compito educativo non solo in Italia, ma anche oltre i confini nazionali: in Europa hanno presenze in Inghilterra, Svizzera e Albania e si contano case anche in Brasile, Canada, Messico e Benin. La Casa generalizia è a Milano, in piazza Cardinal Ferrari 5.

Durante l'inverno del 1879, monsignor Biraghi inizia ad avere gravi problemi di salute; l'11 agosto 1879 sopraggiunge una crisi più intensa: di lì a poco l'anima del fondatore delle Marcelline lascia questo mondo. Il 26 marzo 1951 le sue spoglie sono traslate, insieme a quelle di madre Marina Videmari, nella cappella della prima casa di Cernusco. Il 20 dicembre 2003, Papa San Giovanni Paolo II autorizza la promulgazione del decreto con cui monsignor Luigi Biraghi viene dichiarato Venerabile. A seguito del riconoscimento del miracolo avvenuto per sua intercessione, con la guarigione di una suora Marcellina, viene beatificato il 30 aprile 2006, a Milano; nella stessa circostanza è stato beatificato anche Don Luigi Monza, fondatore delle Piccole Apostole della Carità. La memoria liturgica del Beato Luigi Biraghi, per la diocesi di Milano e le Suore Marcelline, è stata fissata il 28 maggio, giorno anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Spesso siamo portati a pensare che i santi siano persone che agiscono individualmente; invece, già su questa terra, avviene una anticipata "comunione tra i santi". Infatti tra i frutti dell'operato di monsignor Biraghi ci sono anche alcuni personaggi che sono già stati riconosciuti per la loro esemplarità e altri sono in cammino verso gli altari: il Beato Giovanni Mazzucconi, martire in Oceania; la Beata Maria Anna Sala, una delle prime Marcelline ad emettere la professione perpetua; il Venerabile Carlo Salerio, primo missionario con Mazzucconi, poi fondatore delle Suore della Riparazione; il Servo di Dio Biagio Verri, tra i primi sacerdoti a proporre i moderni oratori milanesi e poi prosecutore nell'opera di riscatto delle schiave "morette" e il Beato Luigi Talamoni, delle cui opere abbiamo parlato nell'informatore del mese di settembre. Ricordando la recente festa di *Tutti i Santi*, ecco cosa recitava l'antifona nelle lodi mattutine: «*Fioriscono i santi davanti al Signore, splendidi come rose e come candidi gigli*».

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

SCHINAIA ANGELICA; CORBELLA GREGORIO; COPPA ENEA; ROSELLI SOFIA; PEDICONE VITTORIA; ENNE ALVISE ANGELO PATMOS

MATRIMONI

CERUTI ALESSANDRO con DI AGOSTINO ELENA; BAUTISTA CREDITO HERBERT con SALANGUIT RASCO SHANNEN

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

SILIPIGNI LETTERIO, Anni 88; COPPOLECCHIA MARIA, Anni 90; GHEZZI NARDO, Anni 96; FABIANI MARIA TERESA, Anni 87; CONCA GIANFRANCA, Anni 98; INTERMOIO GIOVANNI, Anni 72; ADAMI GIUSEPPINA, Anni 90; MANGOLINI MARIO, Anni 68; BUCCINOTTI GIUSEPPINA, Anni 93; CEDRI TERESA, Anni 97.

NOVEMBRE 2022

13	D	I Domenica di Avvento: La venuta del Signore - Ore 11.30 S. Messa con presentazione dei Fidanzati alla Comunità - Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo - In Sala Parrocchiale continua il Mercatino di Natale il cui ricavato è a favore della Parrocchia
14	L	Ore 18.30 in Basilica s. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di ottobre - Ore 20.45 Esercizi Spirituali per Giovani in S. Ambrogio
15	M	Ore 20.45 Esercizi Spirituali per Giovani in S. Ambrogio
16	Mc	Ore 20.45 Esercizi Spirituali per Giovani in S. Ambrogio
18	V	Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima 1° Incontro Scuola della Parola
19	S	Nella sala parrocchiale Mercatino di Natale a cura delle Api della Parrocchia
20	D	II Domenica di Avvento: I Figli del Regno - Presso la Sala Parrocchiale Mercatino di Natale a cura delle Api della Parrocchia
23	Mc	Ore 21.00 si riunisce il Consiglio Pastorale
25	V	Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima 2° Incontro Scuola della Parola
26	S	Presso la Sala Parrocchiale Mercatino di Natale a cura di Casamica
27	D	III Domenica di Avvento: Le Profezie adempiute - Continua presso la Sala Parrocchiale il Mercatino di Natale a cura di Casamica
29	M	Inizia la Novena dell'Immacolata

DICEMBRE 2022

2	V	Primo venerdì del mese alle ore 16.00 Adorazione Eucaristica - Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima 3° Incontro Scuola della Parola
4	D	IV Domenica di Avvento: L'ingresso del Messia
6	M	82° Anniversario della consacrazione della nostra Chiesa Parrocchiale
7	Mc	Solennità S. Ambrogio Vescovo Patrono di Milano e della Diocesi - Le celebrazioni sia in Basilica che nella Cappella di via Saldini seguono l'orario del sabato con messe prefestive
8	G	Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria - Le celebrazioni sia in Basilica che nella Cappella di via Saldini seguono l'orario festivo - Iniziativa caritativa della Passio Parrocchiale
9	V	Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di fatima 4° Incontro Scuola della Parola
10	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini

2023	RINNOVA L'ABBONAMENTO AL SEGNO E ALL'INFORMATORE
COGNOME.....	COGNOME.....
NOME.....	NOME.....
INDIRIZZO.....	INDIRIZZO.....
PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2023 € 24,00 <i>Matrice da conservare in Segreteria Parrocchiale</i>	PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2023 € 24,00 <i>Firma per ricevuta</i> _____

CRESIMA 29 OTTOBRE

